



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota del 5 ottobre 2013, integrata, in data 11 giugno 2013, con note del 7 giugno 2013, ricevuta l'11 giugno 2013, con la quale l'Ufficio Verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la richiesta di verifica dell'interesse culturale nell'immobile di proprietà della Parrocchia dei Santi Cassiano e Giorgio di Quinto di Treviso (Treviso), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	CHIESA – CAMPANILE DI SAN CASSIANO
provincia di	TREVISO
comune di	QUINTO DI TREVISO
località	COLMELLO SAN CASSIANO
proprietà	PARROCCHIA DEI SANTI CASSIANO E GIORGIO DI QUINTO DI TREVISO (TREVISO)
sito in	VIA SAN CASSIANO, 79
distinto al C.F. al C.T.	foglio 10, particella A porzione; foglio 10, particelle A porzione e B;
confinante con	foglio 12 (C.T.), particelle 1338 – 66 – A rimanente porzione e 1215 – via San Cassiano;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 23299 del 5 settembre 2013;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 10757 dell'8 agosto 2013;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	COMPLESSO DELLA PIEVE DI SAN CASSIANO
provincia di	TREVISO
comune di	QUINTO DI TREVISO
località	COLMELLO SAN CASSIANO
proprietà	PARROCCHIA DEI SANTI CASSIANO E GIORGIO DI QUINTO DI TREVISO (TREVISO)
sito in	VIA SAN CASSIANO, 79

distinto al C.F.
al C.T. foglio 10, particella A porzione;
foglio 10, particelle A porzione e B,

confinante con foglio 12 (C.T.), particelle 1338 – 66 – A rimanente porzione e 1215 – via
San Cassiano,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata
relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato COMPLESSO DELLA PIEVE DI SAN CASSIANO, sito nel comune di Quinto di
Trevise (Trevise), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del
decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela
contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà
notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura
della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di
ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività
culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma
del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del
decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni
dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 9 ottobre 2013

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Comune di QUINTO DI TREVISO (TV)

"Complesso della Pieve di San Cassiano"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Parrocchia dei Santi Cassiano e Giorgio Martiri – Quinto di Treviso
C.T. Foglio 10 Particelle B ed A (porzione) C.F. Particella A (porzione)

Il titolo latino della Parrocchia di Quinto, *Plebs et Archipreshiteratus seu Chorepiscopatus*, ne testimonia l'antichità: esso riflette una ripartizione della diocesi risalente ai primi secoli del Cristianesimo in corepiscopati, successivamente trasformati con opportuni riasseti in arcipretati, congregazioni ecc.

La chiesa di S. Cassiano è di istituzione molto antica: è ricordata nella bolla di Papa Eugenio III nel 1152 ed in un documento del 1189 relativo ad una riunione di vassalli di Corrado II, carta assai importante perché testimonia l'esistenza di un portico esterno alla chiesa stessa.

La chiesa originaria di S. Cassiano assunse la configurazione attuale nel XVIII secolo. Le documentazioni d'archivio annotano che a partire dal 1732 iniziarono i veri e propri lavori di rifacimento della chiesa precedente, partendo dalla realizzazione delle quattro cappelle laterali e della piccola abside semicircolare del battistero. Successivamente ebbe inizio l'ampliamento dell'abside cui seguì anche la realizzazione della cinta cimiteriale. Tra il 1758 ed il 1761 l'edificio fu innalzato e fu realizzata la volta del soffitto, in cantinelle e cocchiopesto con finitura a marmorino, al centro della quale campeggia l'affresco delle *Virtù Teologali* dipinto da Jacopo Guarana nell'anno 1758 molto simile all'affresco presente nella *Sala delle Virtù* in Villa Nazionale Pisani a Stra' (VE). L'edificio fu riconsacrato nell'anno 1779 dal vescovo Paolo Francesco Giustiniani. L'arciprete Vittorio Tattara, nella relazione per la visita pastorale del 1779, riferisce che furono "conservati nella fabbrica gli antichi muri laterali".

Nella chiesa si conservano: l'antica vasca battesimale monolitica in pietra d'Istria, a forma di tinozza bombata, con iscrizione incisa datata 1317 *MCCCXVII MENSE AUGUSTO INDICTIONE XV HOC BATTISTERIUM FECERUNT FIERI DOMINUS PRESBITER IOHANNES PLEBIS SANCTI CASSIANI DE QUINTO ET FACIUS MASSARIUS EIUSDEM PLEBIS*, il prezioso polittico ligneo policromo attribuito a Paolo Campsa databile intorno l'anno 1520, la pala dell'altare della *Madonna del Rosario* dipinta nell'anno 1622 da Ascanio Spineda (1588-1649 c.), la pala della *Madonna Addolorata con Santi* di Lattanzio Querena (1768-1853), la pala del *Crocifisso con S. Antonio e S. Feliciano* eseguito nell'anno 1767 da Gaspare Diziani (1689-1767) e *L'adorazione dei Magi* di un pittore di scuola Bassanese; il doppio coro ligneo ed il pulpito con baldacchino sono opere di Mattio Zuliani realizzate tra gli anni 1759-60. Di particolare interesse per la sua rarità è l'organo fonocromico di Giovanni Battista De Lorenzi, dell'anno 1865, collocato nella coeva cantoria sopra la porta principale. A tutto questo si aggiungono altre opere minori come le varie suppellettili sacre, croci, insegne delle antiche confraternite che arricchiscono il corredo artistico e storico della chiesa di S. Cassiano. L'attuale facciata deriva dall'innalzamento del timpano avvenuto nell'anno 1936, come si può leggere nell'epigrafe sopra la porta principale della chiesa; in quello stesso periodo furono rifatte completamente le pitture delle pareti interne e del soffitto, a tempera sopra il fondo in marmorino, ad opera del pittore locale Carlo Vendramin, poi riprese nell'anno 1982.

L'edificio presenta una facciata neoclassica, con quattro lesene a sezione quadrata su alti plinti e capitelli ionici sorreggenti un timpano triangolare a dentelli con oculo centrale tamponato. Lo stesso motivo a dentelli si trova su tutto il perimetro in corrispondenza della cornice di gronda. Il portale è sormontato da una cimasa spezzata che

AR / EL/MCB_verifiche dell'interesse_





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

riporta al centro la statua di San Cassiano sormontata da uno stemma gentilizio, il tutto racchiuso in un arco appena accennato e coronato dall'iscrizione dedicatoria.

Tutte le pareti esterne sono intonacate con malta di cocchiopesto e finitura a marmorino bianco. L'interno, a navata unica, riprende lo stile architettonico della facciata, scandito da paraste culminanti con capitelli ionici e collegate da una ampia trabeazione che percorre tutto il perimetro interno della chiesa, ove si imposta la volta del soffitto a botte ribassata con unghie e vele in corrispondenza delle finestre laterali e nei punti di raccordo con le arcate del presbiterio e della cantoria dell'organo. Le quattro cappelle laterali sono racchiuse in grandi nicchie precedute da arconi i cui sottarchi sono ornati da una decorazione a *trompe-l'oeil* che imita il cassettonato. Un arco trionfale separa l'aula dal presbiterio ed immette in quest'ultimo, spazio rialzato di tre gradini dal pavimento della navata. Sul lato destro del presbiterio vi è una antica sacristia con soffitto voltato a crociera.

L'opera forse più importante del complesso è l'altare ligneo in forma di polittico, già costituente l'alzata dell'altare nel sec. XVI, ora collocato nell'abside. Un recente restauro ha tolto a quest'opera numerose ridipinture che ne alteravano l'aspetto originale, permettendo così una lettura ravvicinata dei pezzi e l'apprezzamento della finezza esecutiva.

Il polittico rispondeva alle esigenze devozionali e rappresentative non della sola parrocchia, ma di tutta la Congregazione che faceva capo alla Pieve di S. Cassiano, e ne riporta, ai posti d'onore, i titolari: S. Cassiano e la Madonna, sotto il doppio titolo di "addolorata" al centro e "incoronata" in cima. Inoltre, accanto ai maggiori santi della Cristianità - Pietro, Paolo, Giovanni Battista e Stefano, rappresentati splendidamente a tutta figura ai lati di S. Cassiano in trono - trovano posto, nel registro centrale, i santi titolari delle chiese filiali: S. Elisabetta (Canizzano), S. Mauro (Castagnole), S. Cristina (S. Cristina del Tiveron), S. Elena (Monigo), S. Martino (Paese).

L'altare ha dunque un alto pregio artistico e costituisce rara testimonianza di un particolare tipo di arte - la scultura lignea - di cui rimangono pochissimi esemplari, presenta inoltre un interesse storico tutto particolare quale documento di una situazione di ordinamento ecclesiastico modificato da eventi posteriori.

Ad attestazione - ormai piuttosto rara, dopo le disposizioni derivate dall'Editto di Saint Cloud - dell'antica consuetudine che voleva accostati edifici di culto e di sepoltura in un unico luogo sacro, attorno alla chiesa si estende il cimitero, la cui parte storica, a pianta trapezoidale, mantiene ancora per tre lati la vecchia cinta muraria settecentesca in sassi e laterizio, ivi inclusi i cancelli in ferro; sono presenti due cappelle ottocentesche in corrispondenza dell'angolo nord-ovest, alcune tombe monumentali otto-novecentesche sia sul lato nord che sul lato sud dell'area, le cappelle gentilizie Biasuzzi/Bordignon, in stile eclettico, e la cappella Morosini/Borghesan (1881), di fronte alla quale si attestava l'ultimo lato dell'antica recinzione, demolito probabilmente entro la prima metà del XIX secolo.

L'unica testimonianza architettonica dell'epoca medievale è il campanile, risalente forse al sec. XII: l'aspetto attuale di torre merlata non è tuttavia originale, ma deriva da un intervento eseguito nel sec. XIX, allorché la torre fu ridotta in altezza tramite l'eliminazione dell'alta cuspide documentata nei libri d'estimo degli anni 1677 e 1714 e raffigurata in dipinti di paesaggio dell'epoca, tra cui alcune vedute del Ciardi, eseguite fino a metà dell'800. Risalgono al 1902 le opere di consolidamento e rinforzo con tre cerchiature metalliche effettuate allorché il campanile ed il tetto della chiesa minacciavano di crollare, come documentano le richieste di intervento delle autorità per il restauro di tali opere e per la protezione della pubblica incolumità.

La torre ha pianta quadrata con murature di grosso spessore realizzate in mattoni con finitura a vista la cui lavorazione delinea, in corrispondenza delle facciate esterne, lesene dall'aspetto incompleto nella parte terminale a causa del sopra citato abbassamento. Le caratteristiche dei mattoni, la loro lavorazione e la mancanza di precisi reperti di epoca medievale fanno supporre che il manufatto sia stato ricostruito in epoca imprecisata, successiva ad un

AR / EL/MCB_verifiche dell'interesse_





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

precedente manufatto di origine medievale. Il tetto attuale è a padiglione, con struttura in legno e manto di copertura in coppi, ed assomiglia, per foggia, a quello di diversi campanili cittadini di Treviso, forma alla quale si è uniformato in seguito anche il tetto del nuovo campanile di S. Giorgio. La torre campanaria alloggia tre campane: le due maggiori, con immagini sacre a bassorilievo, portano inciso il nome dei parroci dell'epoca: Vittorio Tattara (1779) e Pietro Marino Tosetti (1832). Dalla documentazione d'archivio si conosce che il 30 agosto 1776 il vescovo Paolo Francesco Giustiniani aveva benedetto le tre campane dando loro il nome di S. Maria, S. Cassiano e S. Valentino.

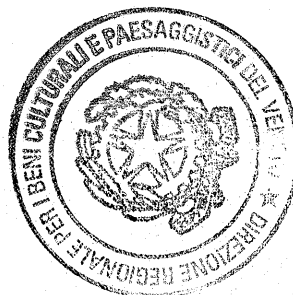
Per tutto quanto sopra esposto si ritiene che il complesso della Pieve di San Cassiano sia un pregevole esempio di compendio sacro composto da una torre di impostazione altomedievale riconfigurata nell'aspetto odierno da un intervento ottocentesco, da un edificio di culto d'impostazione settecentesca ma di fondazione molto antica che conserva al suo interno pregevolissime opere pittoriche e plastiche tra cui l'altare, rara testimonianza di un particolare tipo di arte - la scultura lignea - di cui rimangono pochissimi esemplari e da un raro esempio di area cimiteriale mantenuta in sito anche dopo gli editti ottocenteschi; il complesso si ritiene quindi meritevole di tutela storico-artistica e configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1, del D.lgs. 42/2004.



IL SOPRINTENDENTE
ad interim

Arch. Antonella Ranaldi

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)



Collaboratore all'Istruttoria: dott. E. Longo, dott. M. C. Babolin

AR / EL/MCB_verifiche dell'interesse_





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO
SORINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE DI QUINTO DI TREVISO (TV)
"Complesso della Pieve di San Cassiano"
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004

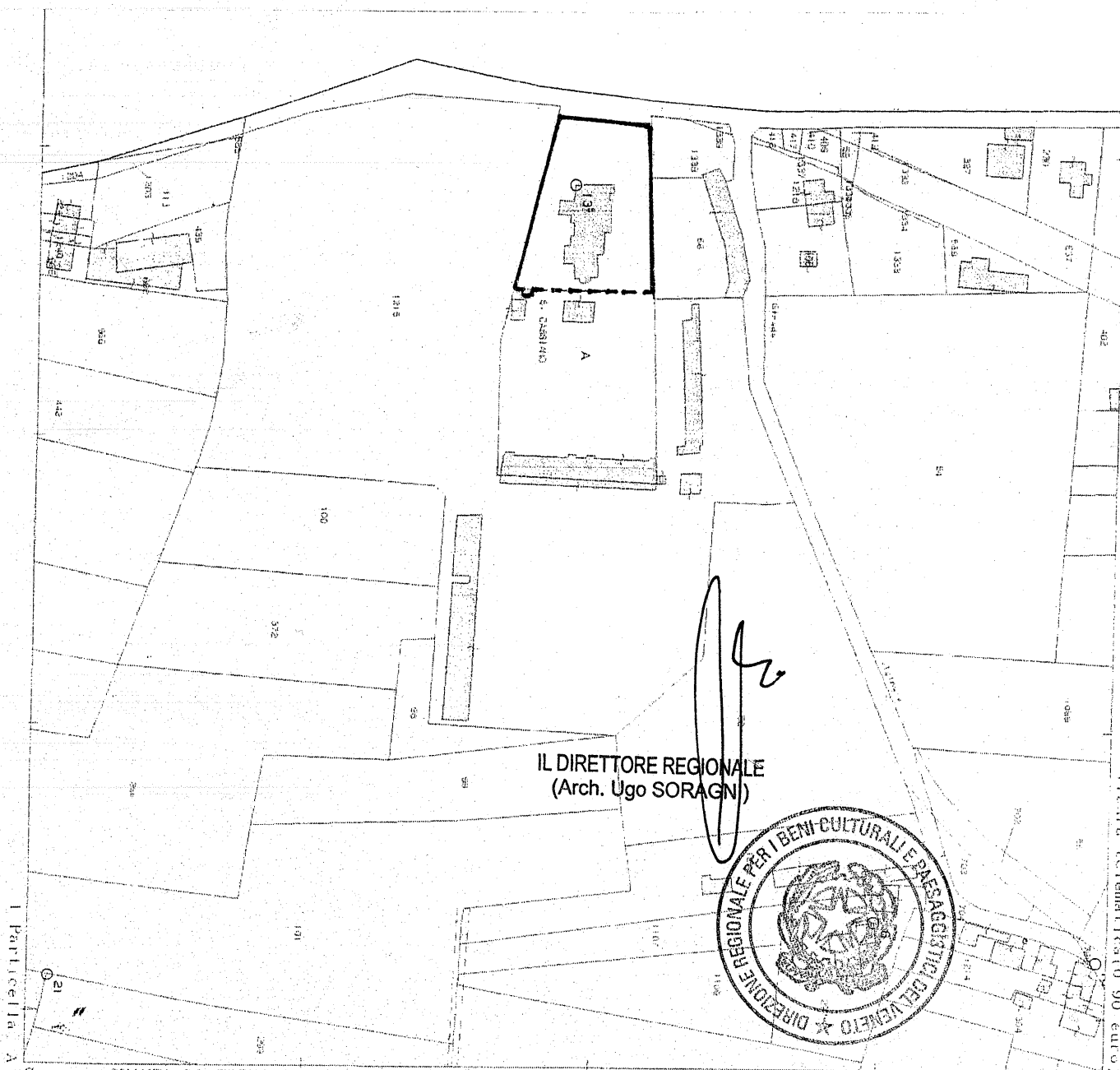


SOPRINTENDENTE

ad interim

Arch. Antonella Panaldi

[Signature]



IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)

